

Fatebenefratelli Isola Tiberina

Gemelli Isola

L'ECCELLENZA PER TUTTI

p.2

L'OSPEDALE "IN MOVIMENTO"

Gli ultimi interventi di rinnovamento strutturale e tecnologico

p.3

PROGETTO SAN BARTOLOMEO

Per favorire l'accesso alle cure delle persone con fragilità

p.5

SCIENZE CARDIOVASCOLARI

Clinica e ricerca in un unico Centro di Eccellenza

p.6

MAMMA E BAMBINO

Non solo parto indolore, ma parto sicuro

p.7

NUOVI PERCORSI ASSISTENZIALI

Nasce lo Sportello Nodulo della Tiroide

p.8

LA GIORNATA

Il talento degli infermieri, una professione preziosa

Cari lettori, nell'incontro con i componenti dell'Associazione Religiosa degli Istituti Sociosanitari (ARIS) - di cui il Fatebenefratelli Gemelli Isola fa parte - del 13 aprile, Papa Francesco ci ha comunicato che "la nostra vocazione è quella di stare sulla frontiera del bisogno".

Essere capaci di fornire una risposta di qualità ai bisogni di ogni tipologia di paziente è alla base del progetto di rilancio del nostro Ospedale, così come voluto nel 2022 dalla Fondazione Sanità Cattolica e dalla Fondazione Leonardo del Vecchio.

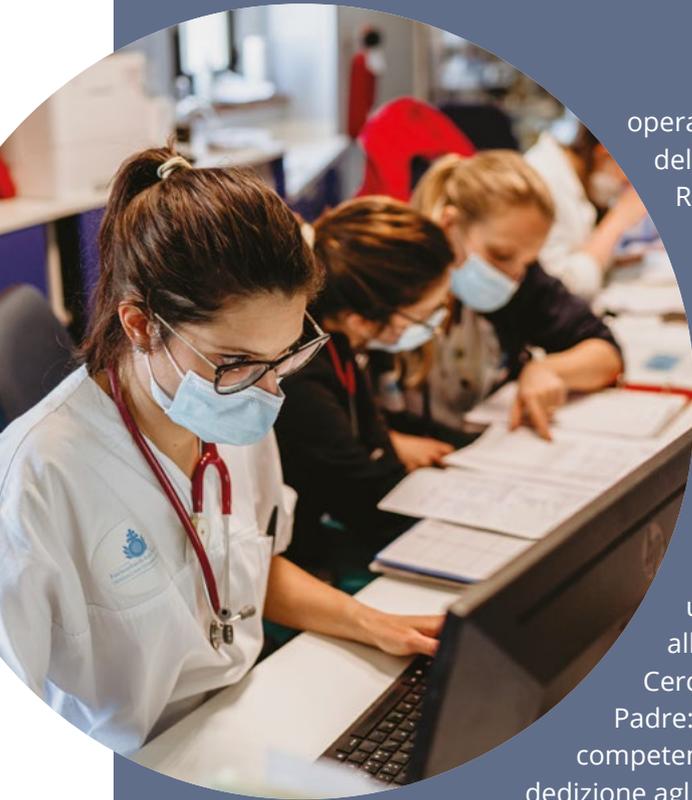
Dopo i primi mesi di attività, grazie all'impegno e alla professionalità del personale medico, infermieristico, ostetrico, tecnico e amministrativo, sono già stati raggiunti risultati significativi.

Primo fra tutti, la Struttura è tornata a erogare il numero di prestazioni previsto dal budget assegnato dal Sistema Sanitario Regionale, cosa che non accadeva dal 2019, e a farlo in modo più sostenibile.

L'integrazione tra i collaboratori dell'Isola - transitati nella nuova realtà - e i professionisti arrivati dal Gemelli, o da altre realtà, ha consentito di ampliare l'offerta clinico-assistenziale e di assicurare una tempestiva risposta alle esigenze di diagnosi e cura dei pazienti.

Le linee di indirizzo di rilancio del Fatebenefratelli - Gemelli Isola per i prossimi cinque anni prevedono di focalizzare l'offerta di cura in sei Centri di Eccellenza (Malattie Gastrointestinali e Addomino-Pelviche, Donna e Bambino Nascente, Oncologia e Radioterapia, Cardiologia, Ortopedia e Oculistica), assicurando - in sinergia con la Regione, la ASL e gli altri Ospedali della Sanità Cattolica - un'elevata qualità delle cure, dell'assistenza e dei servizi a tutti i pazienti e ai loro familiari.

Inoltre, dal prossimo settembre saranno completati i lavori di ristrutturazione dell'Endoscopia e successivamente delle nuove sale



operatorie, dotate delle migliori tecnologie disponibili, nonché della nuova Radiologia grazie al contributo di Fondazione Roma. A partire da ottobre sarà poi riattivato il terzo Bunker della Radioterapia, che disporrà di un'apparecchiatura avanzata per il trattamento dei tumori urologici e cerebrali (Cyberknife), donato dalla famiglia Farber, e grazie al quale sarà sviluppata un'attività di ricerca in collaborazione con la Fondazione Policlinico Gemelli e la Jefferson University di Philadelphia.

Come uno dei più antichi Ospedali religiosi nel cuore di Roma, vogliamo essere - all'interno della rete di assistenza e cura della Regione Lazio - un punto di riferimento per tutti coloro che cercano una risposta al loro bisogno di salute, unendo innovazione e storia, qualità e sostenibilità, tecnologia all'avanguardia e umana compassione.

Cerchiamo così di essere all'altezza delle parole del Santo Padre: essere testimonianza [cristiana], sostenuta da una gestione competente e limpida, capace di coniugare ricerca, innovazione, dedizione agli ultimi e visione d'insieme.

Daniele Piacentini

Amministratore Delegato e Direttore Generale

L'OSPEDALE "IN MOVIMENTO"

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

A partire da metà settembre al Fatebenefratelli Gemelli Isola Tiberina sarà disponibile il "robot Da Vinci", il più evoluto sistema robotico per la chirurgia mininvasiva, per il trattamento della patologia coloretale, della proctologia e della chirurgia del pavimento pelvico, che permetterà di offrire una maggiore precisione negli interventi chirurgici e minori tempi di recupero post intervento.

WORK IN PROGRESS

Per rendere l'Ospedale più accogliente e tecnologicamente aggiornato sarà necessario effettuare importanti interventi di ristrutturazione. In particolare, da metà luglio a inizio settembre saranno ristrutturati il Punto Prelievi e l'Area Ambulatoriale situata all'ingresso dell'Ospedale.

A tal fine, **la Preospedalizzazione sarà spostata al piano 2 scala C e il Punto Prelievi sarà temporaneamente collocato al Piano Terra.**

NUOVO SITO WEB

È online il nuovo sito del Fatebenefratelli Isola Tiberina - Gemelli Isola. Completamente rinnovato, sia per impostazione grafica che per filosofia di navigazione e usabilità.

Il nuovo sito è "mobile first": per questo è stato realizzato un portale "pensato per uno smartphone" e non semplicemente "accessibile con uno smartphone". Sarà più facile ricercare patologie, professionisti, prestazioni e tante altre informazioni grazie a un sistema di intelligenza artificiale che guida l'utente nella ricerca. Un sito pensato per le persone, per i pazienti, per chi ogni giorno e a ogni ora cerca risposte all'interno del nostro Ospedale.





PROGETTO SAN BARTOLOMEO per favorire l'accesso alle cure delle persone con fragilità

Ampliare e facilitare l'accesso ai servizi sanitari nei confronti delle persone con particolari fragilità, offrendo ulteriori percorsi clinico-assistenziali e aumentando la platea dei beneficiari.

Questo l'obiettivo del Progetto San Bartolomeo, promosso dall'Ospedale Gemelli Isola Tiberina insieme con la Comunità di Sant'Egidio e con Deloitte e Fondazione Deloitte. Un progetto che fonda i suoi pilasti sul diritto alla salute, sull'equità nell'accesso alle cure, sull'inclusione sociale e sulla solidarietà.

Da inizio anno – quando è stata avviata la fase pilota – a oggi, ben oltre 170 utenti hanno potuto beneficiare degli ambulatori di Ginecologia, Ostetricia, Senologia e Odontoiatria dell'Ospedale. I servizi clinici sono rivolti a persone provenienti da più di 30 Paesi colpiti da conflitti o da altre emergenze (Perù, Ucraina, Siria, ecc.), persone per le quali è difficile – se non impossibile – accedere alle cure, e a cittadini italiani in condizioni di fragilità.

I pazienti vengono accompagnati nelle fasi di individuazione del bisogno e della prenotazione dell'appun-

tamento, e facilitati grazie a un sistema di supporto che prevede anche servizi come la mediazione linguistica, garantendo così un'assistenza dedicata.

L'iniziativa e suoi primi risultati sono stati presentati lo scorso

27 maggio nell'Aula Magna dell'Ospedale, alla presenza del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, Giovanni Leonardi, Segretario Generale del Ministero della Salute, Paolo Nusiner, Presidente del Gemelli Isola Tiberina, Daniele Piacentini, Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'Ospedale, Sergio Alfieri, Consigliere di Amministrazione dell'Ospedale, Gennaro Capalbo, Direttore Sanitario dell'Ospedale, Marco Impagliazzo, Presidente della Comunità di Sant'Egidio, Giusi



Lecce, medico referente del progetto della Comunità di Sant'Egidio, Fabio Pompei, CEO di Deloitte Italia e Guido Borsani, Presidente della Fondazione Deloitte.

Il progetto si inserisce nel più ampio piano di rilancio del Gemelli Isola Tiberina, con l'obiettivo di restituire a Roma una struttura sanitaria in grado di dialogare con la città, in continuità con la sua lunga e consolidata tradizione, puntando all'eccellenza delle prestazioni, all'insegna dei valori di umanità, accoglienza e ospitalità che, da sempre, muovono coloro che operano nell'ambito della sanità cattolica.



PAOLO NUSINER
Presidente
Gemelli Isola Tiberina

In un contesto di crescenti disparità nell'accesso alle cure, esacerbate da crisi umanitarie come le ondate migratorie nel Mediterraneo, il conflitto russo-ucraino, le situazioni



di emarginazione sociale cresciute dopo l'emergenza Covid anche tra i nostri concittadini, le organizzazioni pubbliche e private sono chiamate a cooperare per ridurre questo drammatico divario anche nei Paesi più sviluppati. Il Progetto San Bartolomeo nasce proprio con questa ambizione: la nostra vuole essere una risposta a una delle principali sfide che ci pone il Paese, ovvero quella di garantire a tutti, anche agli indigenti, una vita degna di una società realmente inclusiva e democratica, eliminando così le disuguaglianze.

MARCO IMPAGLIAZZO
Presidente
Comunità Sant'Egidio

Nell'ascolto delle persone che si sono rivolte ai centri della Comunità di Sant'Egidio, abbiamo rilevato un bisogno di informazione e di aiuto relativo alla salute: molti tra loro non



avevano avuto accesso ai servizi sanitari da molto tempo e presentavano diverse patologie, anche gravi, non adeguatamente trattate. È quindi assolutamente necessario sostenere e accompagnare chi è più fragile nel suo percorso di cura. Il Progetto San Bartolomeo vuole essere una risposta solidale per difendere la salute, la prevenzione e l'accessibilità alle cure. Speriamo che iniziative simili si possano moltiplicare allargando il numero di persone che in questo modo potranno usufruire del diritto, che è di tutti i cittadini, alla salute.

FABIO POMPEI
CEO
Deloitte Italia

Vogliamo affrontare le grandi sfide sociali del nostro tempo attraverso iniziative concrete. Con la partecipazione al Progetto San Bartolomeo il nostro network ribadisce questo



impegno, puntando a promuovere un equo accesso a cure di qualità per tutti, a prescindere dallo stato socio-economico, dal genere di appartenenza, dalla provenienza geografica. Già da tempo, a livello globale, stiamo sviluppando collaborazioni tra soggetti appartenenti a diversi settori per affrontare le disparità presenti nei sistemi sanitari nel mondo. Crediamo fortemente in questi progetti ad alto impatto sociale per continuare a essere attori protagonisti di un cambiamento imprescindibile.

SCIENZE CARDIOVASCOLARI



DIRETTORE: FILIPPO CREA

Clinica e ricerca in un unico Centro

Costruire la “cardiologia del domani” è l’obiettivo del Centro di Eccellenza di Scienze Cardiovascolari dell’Ospedale che intende investire non solo nella clinica, offrendo ai cittadini un’assistenza specialistica aggiornata ed efficiente, ma soprattutto nella ricerca. In questo riveste un ruolo molto importante il Direttore del Centro che, dirigendo anche la rinomata rivista scientifica internazionale “European Heart Journal” (la cui segreteria scientifica verrà a breve trasferita presso il Fatebenefratelli – Gemelli Isola), guida l’attività di ricerca verso i rami più promettenti.

Dal punto di vista clinico (ma anche della ricerca scientifica), il Centro segue tre direttrici: la diagnostica per immagini, che grazie alle tecnologie più avanzate consente di diagnosticare in modo accurato tutte le patologie cardiovascolari; l’elettrofisiologia per il trattamento delle malattie elettriche del cuore (aritmie), che mettono il paziente a rischio di morte improvvisa; l’emodinamica che si occupa delle problematiche del flusso del sangue (ossia le malattie coronariche, la prima causa di morte in Europa). A questo riguardo, si sta lavorando per l’attivazione nei prossimi mesi di un laboratorio di emodinamica. Inoltre, vi è una robusta organizzazione per la gestione dei pazienti con insufficienza cardiaca.



Il prof. Crea
con il Dott. Bianchi
e il Dott. Leone

Il futuro della ricerca

L’attività di ricerca del Centro di Scienze Cardiovascolari (e della cardiologia in generale) segue quattro linee: l’introduzione del rischio basato sulla genetica, ossia il fatto che la componente genetica ha un peso maggiore rispetto agli altri fattori; l’intelligenza artificiale, che è in grado di individuare dei pattern che sfuggono “all’occhio umano”; i farmaci a base di acidi nucleici (in particolare quelli a mRNA); la cardiologia stratificata, che cura non solo la patologia ma anche le diverse cause.



Primi nella diagnosi delle malattie coronariche e nel trattamento delle aritmie

Due i fiori all’occhiello di questo Centro: la diagnosi delle cardiopatie ischemiche (ovvero le malattie coronariche) e l’ablazione delle aritmie.

L’équipe cardiologica dell’Ospedale è stata pioniera nel dimostrare che un infarto non è causato necessariamente da un’alterazione strutturale delle coronarie (ostruzione) ma può essere legata anche a un’alterazione funzionale delle stesse. L’individuazione di questa correlazione ha modificato l’approccio diagnostico ma anche quello della cardiologia interventistica del Centro, riconosciuta a livello internazionale come “full physiology”, ossia con un approccio alle malattie coronariche più fisiopatologico, completo e ragionato rispetto agli altri centri. Il secondo punto di forza è l’elettrofisiologia, in particolare l’ablazione delle aritmie. Gli aritmologi del Centro in collaborazione con gli specialisti di Radioterapia stanno mettendo a punto una tecnica innovativa che consente di eliminare i circuiti elettrici anormali del cuore attraverso l’utilizzo di un fascio di raggi anziché di sondine/cateteri, riducendo così al minimo ogni eventuale rischio per il muscolo cardiaco. Altra tecnica all’avanguardia, complementare alla precedente, è l’ablazione con elettroporazione, una tecnica particolare impiegata per il trattamento della fibrillazione atriale (la più frequente tra le aritmie) che risulta meno traumatica e più tollerata dal paziente.

NON SOLO PARTO INDOLORE, MA PARTO SICURO

Sebbene l'analgisia perimidollare (epidurale e spino epidurale) sia attualmente il gold standard del controllo del dolore nel travaglio

rivolte al personale sanitario come l'evento "DAJE (Delivery Analgesia Jet Emergency): non solo parto indolore, ma parto sicuro", svoltosi

nel mese di maggio presso il Fatebenefratelli - Gemelli Isola.

La gestione di emergenze-urgenze è piuttosto complessa e richiede il coinvolgimento di diverse figure professionali: qualità ed efficacia del trattamento spesso dipendono da un buon coordina-

da routinarie a eventi rari, l'opportunità di imparare manovre tecniche e utilizzo di strumenti complessi, nonché di utilizzare la comunicazione e la dinamica di gruppo nei processi decisionali, la possibilità di discussioni di gruppo e di valutazione di gruppo degli interventi terapeutici effettuati.



DAJE TEAM

Delivery Analgesia Jet Emergency

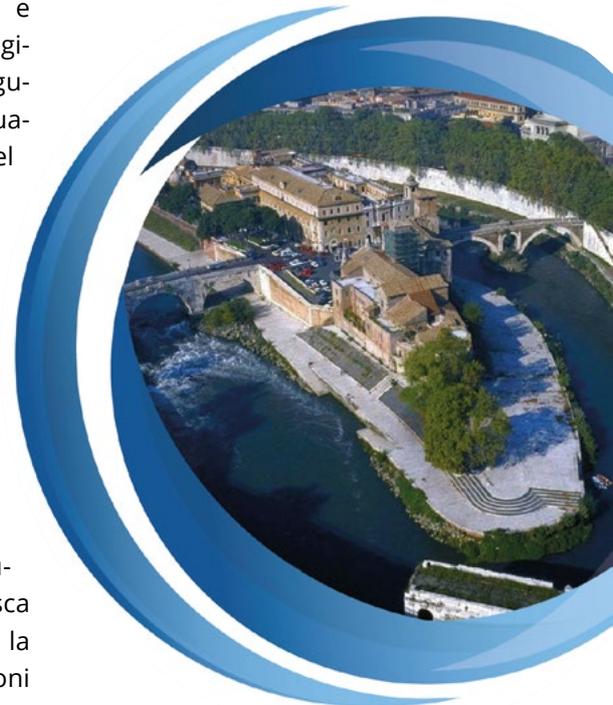
11 - 12 - 13 MAGGIO 2023

del parto, la sua applicazione non è a oggi molto popolare nel nostro Paese. La sua maggior diffusione è ostacolata da ragioni di tipo culturale, clinico e organizzativo, e la scarsa conoscenza della metodica è ancora piuttosto evidente tra i professionisti dell'area ostetrico-ginecologica e anestesiológica.

Per questo rivestono un ruolo molto importante iniziative formative

mentre tra gli specialisti coinvolti. La simulazione clinica avanzata di équipe è poi una metodica formativa che consente di massimizzare l'apprendimento.

I risultati attesi sono quelli di creare e implementare uno strumento formativo che garantisca l'assenza di rischi per la paziente, la possibilità di riprodurre situazioni



Punto Allattamento

L'allattamento è un gesto semplice e naturale che tutte le mamme dovrebbero poter fare ovunque: non ha orari fissi, né un numero definito di poppate nell'arco della giornata. Ricevendo ogni mattina numerosi bambini nei primissimi anni di vita, ci è sembrato importante dedicare alle mamme uno spazio all'interno del nostro Ospedale.

Sul modello dei Baby Pit Stop UNICEF, abbiamo creato un ambiente protetto e confortevole, in cui le mamme possano sentirsi a proprio agio ad allattare il loro bambino e provvedere al cambio del pannolino.

Il punto allattamento dell'Ospedale Gemelli Isola Tiberina si trova al piano terra presso l'Ambulatorio di Pediatria.

DIAGNOSI E TRATTAMENTO DEL NODULO TIROIDEO: UN NUOVO “SPORTELLO” AL SERVIZIO DEL CITTADINO

Negli ultimi decenni si è registrato un incremento considerevole nell'incidenza dei noduli tiroidei, attribuito - in parte - alle maggiori capacità diagnostiche e alla maggiore diffusione dell'ecografia. Questo fenomeno ha condotto, evidentemente, a un significativo aumento nell'incidenza dei carcinomi della tiroide, inclusi i carcinomi di dimensioni inferiori ai 4 centimetri, con estensione extra-tiroidea e metastasi laterocervicali.

Presso il Fatebenefratelli Gemelli Isola Tiberina, il 6 maggio, si è tenuto un evento formativo dal titolo "Percorsi di diagnosi e trattamento del nodulo tiroideo: sinergia ospedale-territorio", organizzato dalla Prof.ssa Carmela De Crea, Direttrice dell'UOC di Chirurgia Endocrina dell'Ospedale, e da Michele Lepore, Medico di Medicina Generale.

Obiettivo del corso è stato quello di identificare appropriati iter diagnostici e terapeutici che guidino la diagnosi differenziale nel nodulo tiroideo, consentendo il corretto e precoce inquadramento della patologia benigna e di quella maligna ad alto rischio.

«In quell'occasione è stato inaugurato lo "Sportello Nodulo della Tiroide", iniziativa nata dalla collaborazione tra l'UOC di Chirurgia Endocrina e i medici di Medicina Generale dell'ASL RM1 - ha dichiarato la Prof.ssa De Crea -. Il servizio si rivolge al paziente affetto da patologia nodulare della tiroide, garantendogli un percorso diagnostico e terapeutico assistenziale completo, con valutazione clinica (endocrinologica e/o endocrinochirurgica) e strumentale (ecografia della tiroide)».

Tutto questo può essere perseguibile solo attraverso una sinergica collaborazione tra il territorio e l'ospedale, che faciliti e

promuova la comunicazione tra lo specialista e il medico di medicina generale.



News dalla Chirurgia Endocrina

L'UOC di Chirurgia Endocrina dell'Ospedale è stata di recente accreditata come Centro di Riferimento per la Chirurgia della Tiroide e come "Thyroid Unit". Il Programma Valutativo di Accreditamento promosso dalla Società Italiana Unitaria di Endocrinochirurgia (SIUEC), nasce dall'esigenza di indicare e verificare il possesso, da parte delle Unità di Chirurgia Endocrina, di precisi requisiti relativi non solo alla quantità delle prestazioni erogate, ma anche alle condizioni strutturali, organizzative, di funzionamento, di qualità e di risultato della prestazione sanitaria. In tal senso, l'obiettivo raggiunto rappresenta un traguardo di qualità riconosciuto a livello nazionale per l'Unità Operativa e per l'intero Ospedale Gemelli Isola Tiberina, che garantisce i requisiti organizzativi e strutturali indispensabili per l'accreditamento.



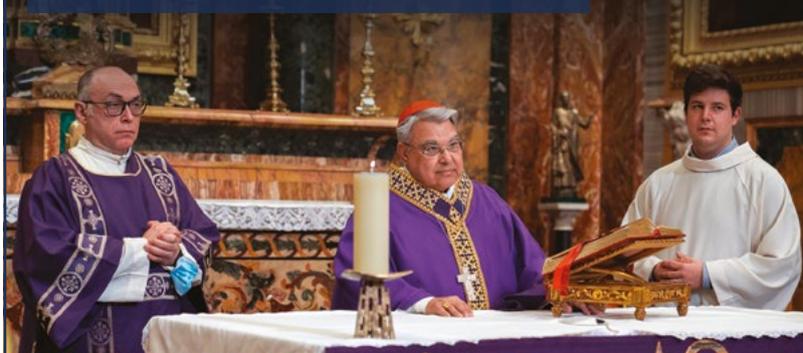


In una chiesa gremita di medici, operatori sanitari e pazienti – lo scorso 5 aprile – il Cardinale Mons. Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, ha celebrato la Messa in preparazione alla Pasqua presso il Fatebenefratelli - Gemelli Isola. Presenti anche i dirigenti dell'Ospedale e i membri del consiglio d'amministrazione. Prendendo spunto dalle parole del Pontefice per la Giornata del Malato, il porporato ha posto l'accento sul rischio di «aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato» e sottolineato l'importanza che la persona malata «venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura», definendo così i cardini del 'programma' di quanti prestano servizio al Fatebenefratelli - Gemelli Isola.

Il Cardinale si è quindi soffermato sulla denominazione originaria della Struttura – Fatebenefratelli – definendola come una «bella provocazione», fondata sul «comando dell'amore del prossimo».

Dopo le celebrazioni, Mons. Semeraro ha quindi fatto visita ai diversi Reparti dell'Ospedale.

“LA PERSONA SIA AL CENTRO DEL PROCESSO DI CURA”



IL TALENTO DEGLI INFERMIERI, UNA PROFESSIONE PREZIOSA



Professionalità, attenzione e umanità sono i valori che guidano gli infermieri del Fatebenefratelli - Gemelli Isola, impegnati ogni giorno ad accompagnare i pazienti nel loro percorso di cura.

In occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere (12 maggio) il Direttore Generale dell'Ospedale, Daniele Pia-



centini, ha voluto rivolgere parole di elogio e di ringraziamento a questi professionisti della salute.

“Il talento degli infermieri non è solo il titolo dedicato a questa significativa Giornata, ma rappresenta al meglio quello che voi infermieri fate per i pazienti e per assicurare la migliore assistenza possibile all'interno dei nostri Ospedali, unendo nella vostra attività quotidiana dedizione, competenza e umanità”, ha dichiarato il Direttore.

“Questa giornata serve a ringraziare ciascuno di voi e a ricordare a tutti l'importanza di una professione preziosa per tutti noi cittadini e per il nostro sistema sanitario, stimolandoci a riflettere su come valorizzare al meglio questa figura professionale chiave nei nuovi modelli assistenziali e di cura, in un contesto che dopo il Covid sta rapidamente cambiando e che deve trovare nuovi equilibri per non perdere qualità, rimanendo sostenibile nel tempo”. Oggi vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare, insieme agli infermieri, anche tutti gli altri professionisti sanitari che con impegno e dedizione svolgono la loro attività per garantire un servizio di eccellenza ai nostri pazienti: le ostetriche, i tecnici di radiologia e laboratorio e tutti gli operatori sanitari».